



## I sezione: *L'UNPA e la protezione antiaerea*

Nozioni pratiche di protezione antiaerea  
(frontespizio della pubblicazione)

# **L'UNPA e il Comitato provinciale protezione antiaerea di Udine**

**L'Unione nazionale protezione antiaerea venne fondata nel 1936 con lo scopo di integrare l'azione degli organi statali preposti alla protezione antiaerea. Doveva istruire la popolazione civile sui pericoli della guerra aerea e predisporre le misure di sicurezza in caso di incursioni aeree.**

**L'UNPA aveva la sua sede centrale a Roma ed era posta sotto la vigilanza del Ministero della Guerra e del Ministero dell'Interno (1941-1945). In ogni capoluogo di provincia era attivo un Comitato provinciale per la protezione antiaerea presieduto dal Prefetto.**

## Squadra di pronto intervento dell'UNPA

La fotografia non ritrae una squadra udinese, ma comunque ci illustra quale era l'equipaggiamento in dotazione.

*(tratto da: Della Volpe N., Difesa del territorio e protezione antiaerea (1915-1943). Stato Maggiore dell'Esercito, Roma, 1986).*



## Fascia da braccio

Ad ogni singolo componente delle squadre di protezione antiaerea veniva consegnata anche una fascia da braccio in tessuto sulla quale, tra i simboli del fascio, era stampata la scritta UNPA.

*(collezione privata)*





"Nessuno nell'Europa contemporanea vuole deliberatamente la guerra. Meno di chiunque l'Italia; ciò non di meno la guerra è nelle possibilità e può comparire all'improvviso, da un momento all'altro".

MUSSOLINI

All'improvviso: senza note diplomatiche,  
né ultimatum, né dichiarazioni.

"E la guerra di domani con le nuove scoperte della scienza, sarebbe ancora più terribile che non la guerra di ieri".

MUSSOLINI

Certa, inevitabile sarà la partecipazione  
di FLOTTE AEREE  
che "di sorpresa,, cercheranno la Vittoria

## La guerra aerea

L'immagine è tratta dalla pubblicazione "*Nozione pratiche di protezione antiaerea*". In essa ritroviamo espressa, in poche righe, la propaganda del regime nei confronti di una inevitabile guerra aerea.



## **Cartolina di precetto**

Con l'invio di questo modulo prestampato, il prefetto precettava ogni singolo componente delle squadre (1943)

*(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 3)*

Cartolina precetto N. ....

**IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE**

Visto l'art. 36 del R. D. 31 ottobre 1942 - XXI N. 1612  
Vista l'ordinanza 29-11-943 del Supremo Commissario per la zona di operazioni " Litorale Adriatico "

**ORDINA**

.....

è civilmente mobilitato in modo permanente quale componente le Squadre dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.) della Provincia di Udine e deve porsi il giorno ..... corr., a disposizione del Comando Provinciale dell'U.N.P.A. di Udine, Via B. Stringher, 14.

**IL PREFETTO  
DE BEDEN**

# Comandi e rifugi di protezione antiaerea a Udine

Si tratta della legenda di una dettagliata pianta di Udine in cui vengono indicate le ubicazioni dei vari uffici della protezione antiaerea, dei rifugi di circostanza e delle trincee di fortuna (1940)

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 3)

## Dislocazione dei Comandi, Servizi e Rifugi di Protezione Antiaerea



**C. P. P. A. A. (COMITATO PROV. P. A. A.)** —  
— **R. PREFETTURA** - Via C. Ciano

Tel. 1-79  
(centralino)



**O. P. (ORDINE PUBBLICO)**

- |  |   |      |
|--|---|------|
| 1) Direzione e sede Centrale - R. Questura - Via C. Ciano N. 16                | » | 1-79 |
| 2) Distaccamento - Stazione RR. CC. - Via Gemona N. 21                         | » | 2-04 |
| 3) Distaccamento - Stazione RR. CC. - Via del Vascello N. 14                   | » | 7-58 |
| 4) Distaccamento - Comando Corpo Vigili Urbani —<br>— Via Beato Odorico N. 1 b | » | 8-54 |



**A. I. (ANTINCENDI)**

- |  |   |      |
|--|---|------|
| 5) Direzione e sede Centrale - Caserma Vigili del Fuoco —<br>— Via T. Ciconi N. 17 | » | 31   |
| 6) Distaccamento - Palazzo della Provincia - P.za Patriarcato N. 5                 | » | 1-56 |
| 7) Distaccamento - Autorimessa Tranvie del Friuli —<br>— Viale A. Caccia N. 11 a   | » | 4-82 |



**P.S.A.A. (PROTEZIONE SANITARIA ANTIAEREA)**

- |   |   |       |
|---|---|-------|
| 8) Direzione Centrale C. R. I. - Collegio Paulini —<br>— Viale Ferriere N. 21   | » | 8-22  |
| 9) Ospedale di 50 letti C. R. I. - Collegio Paulini —<br>— Viale Ferriere N. 21 | » | 8-22  |
| 10) Posto soccorso - Nel vecchio Ospedale - Via dell'Ospedale                   | » | 3-84  |
| 11) Posto soccorso - Stazione Ferrovie Stato                                    | » | 3-56  |
| 12) Nuovo Ospedale Civile - Via 28 Ottobre                                      | » | 1-25  |
| 13) Autoambulanze Comunali - Via G. Martini                                     | » | 15-45 |



**U. N. P. A. (SOCCORSO RIONALE)**

- |  |   |       |
|--|---|-------|
| 14) Comando delle Squadre - I° Gruppo Rionale - Via P. Sarpi N. 12           | » | 11-41 |
| 15) Squadra di Servizio - I° Gruppo Rionale - Via P. Sarpi N. 12             | » | 11-41 |
| 16) Caserma dell'U. N. P. A. - Via Martignacco —<br>— (angolo Via Pordenone) | » | 16-07 |
| 17) Comando Prov. dell'U. N. P. A. - Via B. Stringher N. 14                  | » | 15-90 |



## UBICAZIONE DEI RIFUGI DI CIRCOSTANZA PER LA POPOLAZIONE

Via di Toppo di fronte la via S. Giustina - (Casa Carlini).  
Via Tiberio Deciani N. 35 - (Istituto Commerciale).  
Viale della Vittoria N. 13 - (Casa De Gleria).  
Via Gen. Baldissera N. 14 - (Casa dott. Preindl).  
Via Gen. Baldissera N. 13 - (Mobilificio Torossi).  
Via G. Mazzini N. 11 - (Casa Comessatti).  
Piazza Marconi N. 9 - (Casa Perusini).  
Via Mercatovecchio N. 4 - (Case Bellavitis-Sello).  
Via Rialto e via Cavour - (Palazzo degli Uffici Municipali).  
Via Pelliccerie N. 2 - (Angolo Piazza Mercatonuovo).  
Piazza Mercatonuovo N. 7 a - (Case Roselli e De Martini).  
Via A. Zanon N. 16 - (Casa prof. A. Varisco).  
Via Belloni N. 1 - (Cinema Savoia).  
Via Daniele Manin N. 16 - (Casa co. Asquini).  
Via Bonaldo Stringher N. 14 - (Trattoria Comunale).  
Via Rauscedo N. 1 - (Palazzo dell'Adriatica di Scurtà).  
Via F. Crispi N. 4 a - (Scuola di Avviamento).  
Piazzale XXVI Luglio - (Tempio Ossario).  
Viale Venezia N. 24 - angolo via S. Rocco - (Casa D'Este).  
Via Volturmo - (Angolo via Joppi).  
Vicolo Reperella - angolo via Grazzano - (Casa cav. Tomasoni).  
Via Grazzano N. 74 - (Casa baronessa Moro).  
Via Napoli - angolo via Palermo - (Case popolari).  
Via Romeo Battistig N. 13-15 - (Case della Provincia).  
Via C. Percoto N. 16 - (Casa Muzzati).  
Viale della Stazione e via Cernaia - (Sottopassaggio pedonale della ferrovia).  
Stazione FF. SS. - (Sottopassaggio interno d'accesso ai treni).  
Viale Palmanova N. 24 - (Casa Anderloni).  
Via Larga N. 6 - (Autorimessa Ferri).  
Via di Mezzo N. 43-45 - (Casa Dormisch).



## TRINCEE DI FORTUNA

Piazzale Osoppo - (Caffè alle Alpi).  
Piazzale Oberdan - già P.le Cividale - (Casa Rossa).  
Via Tiberio Deciani - (Cortile dei RR. Padri Stimatini - Cinema Rex).  
Piazza Umberto I.  
Braida Bassi.  
Via Podgora - (Campo Sportivo).  
Via A. Marangoni - (Stabilimento Volpe).  
Via della Valle - (Angolo via Vipacco).  
Viale G. Tullio - (Angolo viale Ferriere).  
Via Carducci - (Angolo via T. Ciconi).  
Piazzale Porta Ronchi.  
Viale della Stazione - (Casa Pico di fronte lo scalo merci).  
Via Magenta.



# Relazione sull'attività della Segreteria del Comitato Provinciale

Ad un anno circa dall'entrata in guerra (maggio 1941), la protezione antiaerea di Udine invia al Comando Difesa Territoriale un'attenta relazione sull'attività della Segreteria del Comitato Provinciale. Nello specifico vengono illustrati i provvedimenti presi nei confronti della protezione antiaerea.

(ASUD, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 3.1)

915

P.A.A. 1511 13 maggio 41 IX.

Relazione sull'attività della  
Segreteria del C.P.-

Comando Difesa Territoriale

UDINE

In seguito a richiesta telefonica trasmette l'annessa succinta relazione sull'attività svolta da questa Segreteria posteriormente al 10-6-1940 per la rapida messa in efficienza dei vari provvedimenti di p.a.a. secondo le direttive emanate dal Settecape di S.M. per la Difesa del Territorio e per il perfezionamento dei provvedimenti già in atto onde adeguarli alle necessità contingenti.

Oscuramento-Attuate l'oscuramento totale del territorio della provincia (Comuni n.165) e parziale nei comuni più importanti (n.7) emanando a mezzo appositi bandi prefettizi le disposizioni particolari anche nei riguardi dei veicoli, autoveicoli, ecc. assicurandone il controllo e l'esecuzione a mezzo degli organi di polizia.

Allarme- Fissati, in relazione ai collegamenti esistenti e previ accordi della Telve, i comuni da allarmare ed istituite in ogni comune apposite servizio diurne e notturne perchè il segnale d'allarme vi potesse sicuramente e tempestivamente giungere in qualunque momento per essere diramato alla popolazione.

Venne provveduto perchè ogni comune allarmato fosse provvisto di regolamentare sistema d'allarme potenziando il servizio con metesirene in quelle zone ove il segnale d'allarme perveniva faticosamente.

A mezzo appositi bandi prefettizi largamente distribuiti a tutti i comuni venne impartita a conoscenza del pubblico tutte le norme da osservare in caso di allarme diurno e notturno.

Riceveri. Pubblici- Designati per i principali comuni gli scantinati da adibire a ricoveri pubblici per la popolazione e predisposta la loro rapida messa in efficienza integrandoli, ove facevano difetto gli scantinati, con trincee di fortuna.

Comuni interessati n.15 nella costruzione di n.109 ricoveri pubblici per mq.8450 e di n.43 trincee di fortuna per mq.1007.

Casalingshi- Premessa la costruzione dei ricoveri casalinghi in tutti i principali comuni della provincia interessando in merito i vari Podestà e facendo opera di propaganda e persuasione a mezzo bandi perchè venissero utilizzati alle scope adatti costruiti ed altri locali idonei esistenti nei fabbricati.

Censiti nel capoluogo i locali adattabili a ricevere ed invitati i proprietari ad apprestarli.

Presentemente risultano costruiti complessivamente n.262 ricoveri casalinghi per complessivi mq.4497. Altri sono in corso di

./.

ultimazione.

Disposte per la liquidazione di tutte le spese inerenti ai lavori dei ricoveri pubblici di circostanza, nonché di quelle a carattere continuativo per la diramazione dell'allarme, custodia dei ricoveri pubblici, affitti di scantinati, indennizzi per danni arrecati a fondi, ecc.-

Servizio di I° intervento- Predisposta ed accertata l'efficienza delle squadre di I° intervento costituite ai sensi della circolare n.104800 del 30-4-36 di S.E. il Capo del Governo nei riguardi del loro addestramento ed attrezzamento (n.228 squadre).

Protezione delle industrie- Fatta in un primo tempo opera di persuasione presso le industrie della provincia per la rapida messa in efficienza dei vari provvedimenti protettivi contemplati nei loro progetti; in seguito previ accordi col Fabbricatore e U.Industriali, i vari stabilimenti vennero ripartiti in tre categorie in relazione alla consistenza numerica delle maestranze, della località ove dislocati e del genere ed entità delle lavorazioni (I° categoria n.21 - II° categoria n.30 - III° categoria n.76).

Dopo l'entrata in vigore della legge 1841 del 28-11-40 vennero fissati i provvedimenti protettivi obbligatori da attuare per le singole industrie e ne venne predisposto il controllo.

Maschere antigas- Invitati tutti i Comuni, enti statali e para statali e comunque soggetti alla vigilanza delle Stato all'acquisto integrale delle maschere antigas per il personale dipendente, e le industrie all'acquisto nella misura fissata dal R.D. n.2202 del 22-12-39.

Alle state presente la situazione è la seguente:

Maschere acquistate dagli Enti ausiliari n.3289; dalle industrie 8019; dalla popolazione civile n.818 - dal personale addetto alla protezione casalinga n.530.

Protezione casalinga- Date disposizioni all'U.N.P.A. per i provvedimenti di protezione casalinga di sua competenza e per l'entrata in funzione dei capi-fabbricati; in seguito per la mobilitazione e smobilitazione delle proprie squadre.

Protezione sanitaria ed antiepidemica- Predisposti ed in parte attuati, previ accordi col locale Comitato C.R.I., la requisizione di locali per ospedali di I° cura, specializzati, e posti di pronto soccorso e dei materiali necessari al loro attrezzamento e messa in efficienza il servizio antiepidemico specie nelle località più importanti attuando anche la requisizione di automezzi a favore della R.R.I. e del Comando Vigili del fuoco.

Protezione dell'agricoltura- Organizzate, previ accordi cogli organi competenti, la protezione antiaerea dell'agricoltura, mediante la costituzione di appositi comitati e squadre di I° intervento in ogni comune della provincia. Per la propaganda in merito sono state diramate circa 1000 circolari e distribuite 7000 copie di istruzioni e norme nonché 60.000 manifestini.

Organico della Segreteria- Due ufficiali (Ispettore e Segretario) e due militari di truppa (un sergente e un cap. maggiore) (nel solo periodo 20 giugno - 1 agosto - gli ufficiali furono n.3).-

p.IL PREFETTO

00PA 6.13



**I sezione: L'UNPA e la protezione antiaerea**

Sirena d'allarme mobile  
(collezione Privata)

## **Il servizio di allarme**

**Il servizio di allarme serviva ad indicare alle organizzazioni difensive territoriali e alla popolazione l'imminente attacco aereo o la sua cessazione. Nel comune di Udine vennero installate in vari punti della città otto sirene d'allarme fisse. Nonostante ciò molto spesso il segnale non veniva percepito e pertanto vennero previsti dei sistemi sussidiari di segnalazione utilizzando motosirene e ricorrendo all'uso delle campane di sette chiese.**

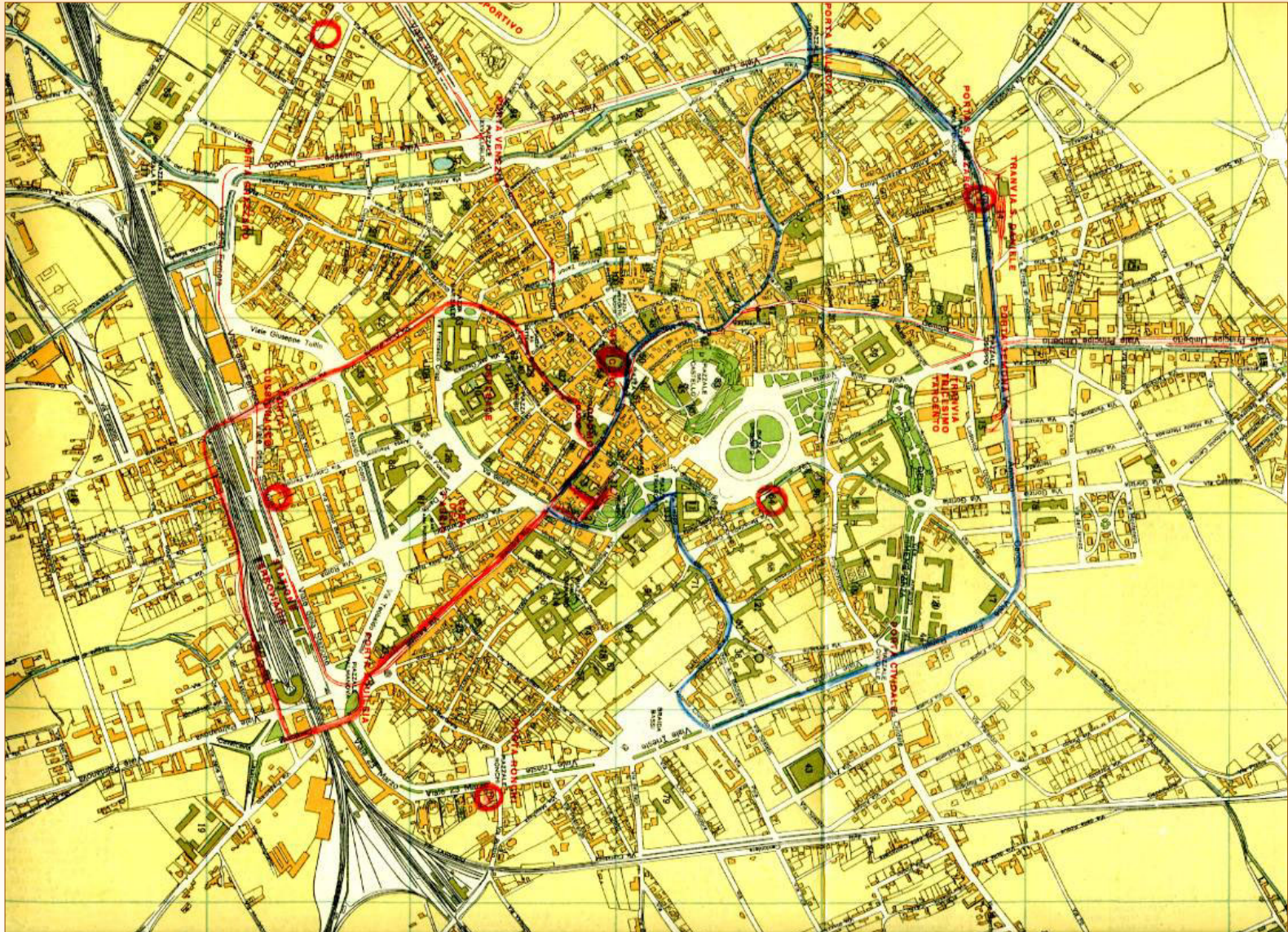
**Dal 13 giugno 1940 al 27 aprile 1945 Giovanni Battista della Porta annota sulle sue *Memorie* 704 segnali d'allarme.**



## Itinerari per le motosirene

Le otto sirene di allarme fisse installate nella città di Udine risultarono insufficienti e pertanto venne previsto l'utilizzo delle motosirene che dovevano percorrere l'itinerario descritto nella mappa. (1940)

*(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 4.5)*






# Impianti sussidiari di allarme

La circolare 134/1941 del Ministero dell'Interno - Direzione generale dei servizi per la protezione antiaerea prevedeva la possibilità di integrare l'uso degli impianti di allarme, qualora insufficienti, con l'utilizzo delle campane, delle sirene degli stabilimenti industriali e delle sirena a mano.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 16)

Mod. 627

**CIRCOLARE N. 134**  
*Roma, 12 Ottobre 1941 A XIX°*

  
**Ministero dell'Interno**  
Direzione Generale  
Dei Servizi per la Prot. Ant/rea  
Divisione Affari Gen.

AI PREFETTI DEL REGNO

Prot. N. 54/ 10282

OGGETTO :- Impianti di allarme.

R. PREFETTURA DI TORINO  
C. P. A. A. 9  
N. 4425  
Data di arrivo  
12-10-41

E' accaduto, sebbene in forma eccezionale, che per effetto delle offese nemiche gli impianti di allarme di talune località abbiano riportato guasti tali da non poter essere totalmente riparati in brevissimo tempo. E poiché non si può escludere che tale fatto abbia a ripetersi, è necessario provvedere fin d'ora, se già non è stato fatto, ad assicurare che la popolazione possa - in una simile eventualità - conoscere ugualmente, e sempre con tempestività, sia lo stato di allarme come quello di cessato allarme. Di più, nella considerazione che i guasti di cui sopra possono verificarsi in qualsiasi momento, è anche necessario provvedere affinché la popolazione sia perfettamente a conoscenza dei mezzi che nella eventualità di cui sopra verranno impiegati, in modo che non abbiano a nascere confusioni ed equivoci che potrebbero avere conseguenze anche fatali. ✕

Si rende perciò necessario caso per caso studiare preventivamente gli accorgimenti necessari e provvedere in conseguenza in base alle condizioni locali.

A titolo orientativo, si fa presente che per supplire alla mancanza parziale o totale dell'impianto di allarme, si possono impiegare i seguenti mezzi isolatamente o cumulativamente:

- 1°) le campane;
- 2°) le sirene degli stabilimenti industriali e - ove è possibile - quelle delle navi;
- 3°) le sirene a mano.

Nei riguardi dell'impiego di questi tre mezzi si ricorda:

- a)- le campane, suonate a martello per il segnale di allarme ed a distesa per quello di cessato allarme, rappresentano un

./.

*Chiedere numeri di telefono*

Il proprio ufficio per ogni dubbio, con tale riferimento, indicare nella risposta al Prefetto di Torino o al Prefetto di Torino in cui si risponde.

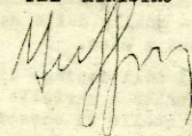
UNPA b. 16

mezzo sussidiario sicuro ed inconfondibile, occorre però provvedere ai necessari collegamenti per assicurare che esse possano suonare tempestivamente;

- b)- Le sirene degli stabilimenti industriali e delle navi possono anch'esse utilmente servire; dato però che ben difficilmente potrà ottenersi con esse un suono sincrono occorre stabilire due segnali che, per quanto possibile, non si possano confondere, per l'allarme e il cessato allarme; essi potrebbero essere analoghi a quelli dati con le sirene normali e cioè numerosi fischi brevi, di lunghezza e ad intervalli da determinare per ogni località, per l'allarme; un solo fischio prolungato della durata di non meno di 2' per il cessato allarme, non preoccupandosi in tal caso se per il primo ne risulta un suono ad ululato. E' infine da tener presente che stabilimenti e navi si trovano in genere alla periferia della località e che pertanto potranno esservi delle zone ove il loro suono non giunge, zone per le quali occorrerà quindi provvedere diversamente;
- c)- non conviene impiegare le sirene a mano in postazioni fisse se data la loro limitata potenza, è bene pertanto che esse siano impiegate con mezzi mobili. - Si prestano a tal uopo ottimamente le biciclette (sono da escludersi motociclette ed automezzi per il consumo di carburante) poiché le sirene di cui trattasi pesano al massimo pochi chilogrammi; volendo perciò impiegare tali sirene bisogna predisporre di un certo numero di ciclisti che percorrano i vari rioni o quartieri della città suonando le sirene per dare in tal modo il segnale di allarme. Per il segnale di cessato allarme il sistema più opportuno sembrerebbe quello di impiegare gli stessi ciclisti per comunicarlo verbalmente lungo il loro percorso.

Sulla base di quanto sopra si prega esaminare immediatamente, per ciascuna località, quale sia il sistema migliore da seguire, comunicando a questo Ministero le soluzioni adottate.

PEL MINISTRO





## **I sezione: L'UNPA e la protezione antiaerea**

Danni causati dai bombardamenti alla Fabbrica Cementi  
(fototeca dei Civici Musei di Udine)

# **Provvedimenti di protezione antiaerea per gli ospedali, le opere pie e i complessi industriali**

**Prefettura e Comitato provinciale, ai fini della protezione antiaerea, richiesero alle strutture sanitarie e agli istituti assistenziali della provincia la realizzazione di un preciso programma di sfollamento.**

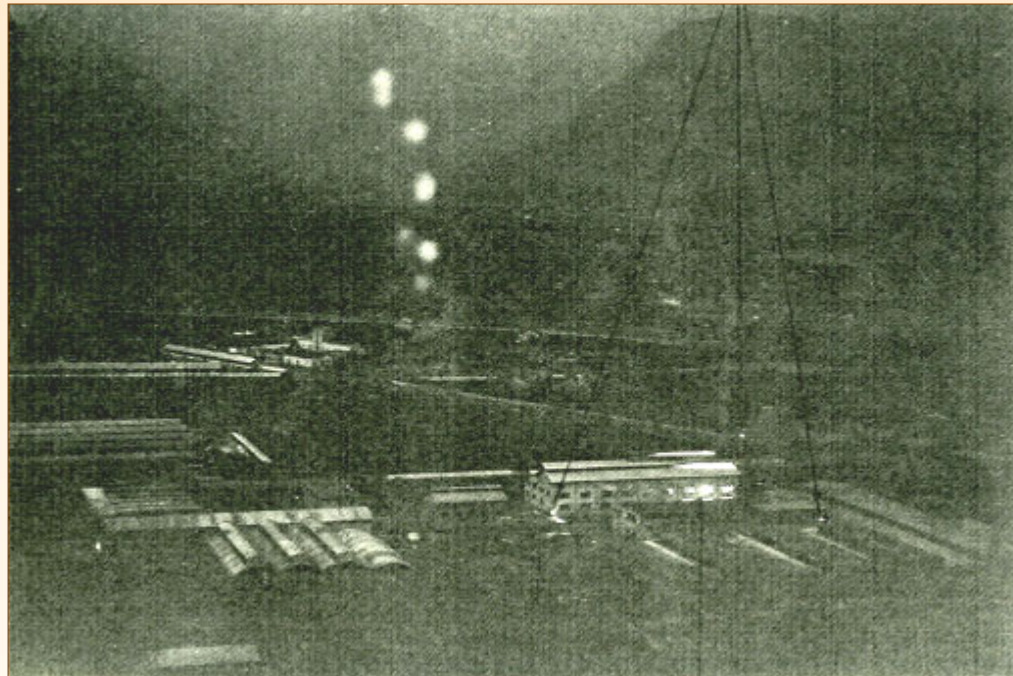
**Per i complessi industriali, invece, i provvedimenti di protezione prevedevano l'oscuramento delle strutture, ma i bagliori dei forni, non oscurabili, rappresentavano comunque un facile obiettivo per i bombardamenti aerei.**



## Oscuramento d'allarme nelle acciaierie

L'immagine, che si riferisce alle acciaierie Falk, illustra chiaramente quale fosse il problema principale della protezione antiaerea negli impianti industriali: l'oscuramento delle luci delle colate.

*(tratto da: Della Volpe N., Difesa del territorio e protezione antiaerea (1915-1943). Stato Maggiore dell'Esercito, Roma, 1986)*







# OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DI UDINE

N. ....

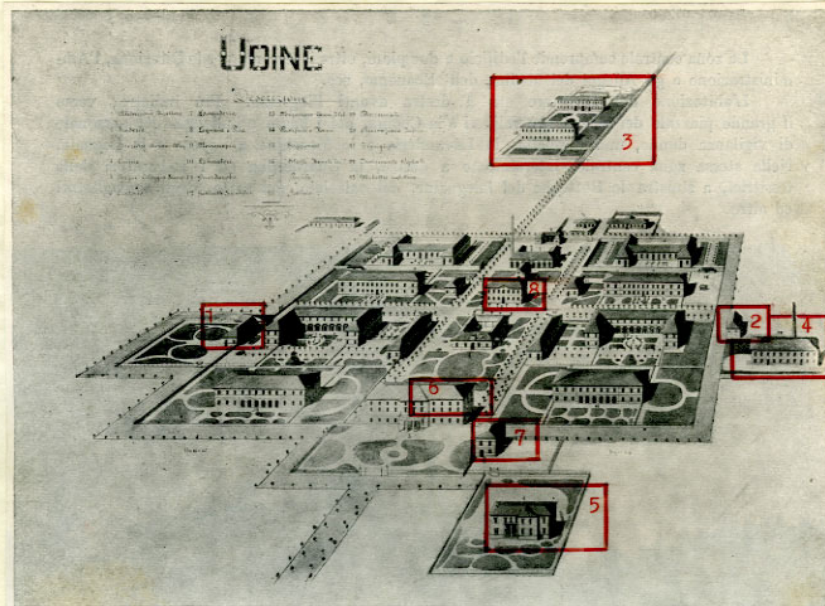
Udine, 10 settembre 1939/XVII.

Indicare nella risposta la data e il numero della presente.

Risposta al foglio N. ....

Trattare un solo oggetto.

Oggetto: Piano sfollamento Osped. Psych. Prov.



- 1) 2) - Reparti Osservazione Uomini e Donne per l'accogliimento di nuovi ammalati.
- 3) - Reparto Colonia Agricola, che ospiterà 100 ammalati scelti fra i lavoratori per l'efficienza e continuità dei servizi generali interni (orti e campagna, stalla, officine meccanica ed idroelettrica, laboratori vari, ecc.)
- 4) - Panificio, che ospiterà circa 30 donne lavoratrici per il forno e pastificio, cucina, laboratorio guardaroba, lavanderia, ecc.
- 5) - Villa Direttore, per uffici Direzione, Economato e Segreteria e per abitazione Direttore.
- 6) - Padiglione Uffici, per abitazione famiglia Economo ed alloggio Sanitari, Impiegati e Cappellano.
- 7) - Casa Vice Economo, per abitazione famiglia Vice Economo, alloggio portieri, archivio e magazzini.
- 8) - Casa Suore.

## Sgombero dell'Ospedale psichiatrico provinciale

Già nel 1939 l'Ospedale Psichiatrico Provinciale si era dotato di un piano di sfollamento da attivarsi nell'eventualità, ormai non remota, di un conflitto.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 2.3)

## Progetto di sfollamento di ospedali e asili della città

Nel 1940 la protezione antiarea aveva attentamente considerato la necessità di un eventuale sgombero dell'Ospedale Civile, dell'Ospedale Psichiatrico, dell'Istituto maternità ed infanzia, della Casa di Invalidità e Vecchiaia e degli Istituti Tomadini, Micesio, Renati e Provvidenza.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiarea, b. 2.3)

PROGETTO DI SFOLLAMENTO AI FINI DELLA PROTEZIONE  
ANTIAREA DI OSPEDALI E ASILI DELLA CITTA' DI UDINE

=====

OSPEDALE CIVILE - Lo sfollamento può aver luogo per tutti i ricoverati dell'Istituto, utilizzando il nuovo ospedale situato alla periferia della Città, in aperta campagna, e munito di ricoveri antiareali e passaggi coperti.

OSPEDALE PSICHIATRICO -

Ammalati presenti al 5 settembre 1939 N. 809  
Si possono avviare 284 ricoverate donne come segue:

alla succursale di Ribis	N. 68	
" " " Gemona	" 74	
" " " Sottoselva	" 92	
" " " Pordenone	" 50	N. 284

Si possono avviare 242 ricoverati uomini c.s.:

al succursale di Sandaniele	N.130	
" " " Sacile	" 112	" 242

Inoltre " 100

ricoverati uomini, scelti fra i lavoratori agricoli, possono utilmente essere trattati nell'Istituto di S.Osvaldo per adibirli ai lavori della colonia agricola che conta oltre 30 ettari di terreno, buona parte dei quali coltivata ad orto, che serve per i bisogni alimentari dell'Istituto, con la scorta inoltre di N.50 capi bovini ;

e . . . . . " 30  
donne lavoratrici saranno pure utilmente impiegate nell'Istituto predetto per i servizi del panificio, lavanderia, guardaroba ecc.

altri . . . . . 128  
ricoverati uomini saranno avviati nella Villa del cav. Gandussio in Sammartenedichia, da requisire

e . . . . . 25  
ricoverati bambini saranno avviati nella Villa dell'avv. Ballini pure in Sammartenedichia da requisire .

----- N. 809  
=====

2/ ISTITUTO MATERNITA' E INFANZIA -SEZIONE MATERNITA'  
Verrà trasportata in una clinica privata - Casa di cura del Prof. Menghetti in Tricesimo, bene attrezzata per ~~www~~ accogliere i necessari servizi per l'Istituto di Maternità e Scuola di ostetricia; dotata di una sala per parto e per interventi operatori .

./.

- 2 -

ISTITUTO MATERNITA' E INFANZIA - SEZIONE INFANZIA .

presenze N.260 bambini e bambine da 0 a 15 anni e 40 persone di servizio : in totale N.300 da avviarsi nei seguenti locali da requisire :

Albergo Ristoro di Tarcento e attiguo } *eventualmente anche ad Anta -*  
Albergo Centrale di Tarcento .

CASA DI INVALIDITA' E VECCHIAIA -

Dopo aver restituito alle famiglie parte dei non cronici restano da sistemare circa 250 ammalati, che saranno avviati ad occupare il primo piano dell'edificio scolastico del Comune di Buia .

ISTITUTO TOMADINI -restituisce tutti i convittori alle famiglie all'infuori di una quindicina che resteranno presso la sede.

ISTITUTO RENATI - si trasferirà a Caminetto di Buttrio in Villa propria .

ISTITUTO MICESIO - sospenderà ogni attività rinviando alle famiglie le ricoverande, all'infuori di una quindicina di esse che resteranno in sede.

ISTITUTO PROVVIDENZA - restituirà parte delle ricoverande alle famiglie ; le rimanenti 140 verranno trasferite in una villa propria a Orsano .



## I sezione: L'UNPA e la protezione antiaerea

Segno distintivo per la protezione degli edifici monumentali o consacrati ai culti, alla scienza e alla beneficenza contro bombardamenti aerei, 1940  
(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 2.1)

# La protezione del patrimonio artistico e culturale

**Il simbolo del rettangolo bicolore in campo giallo venne introdotto nel 1940 dalla protezione antiaerea a tutela dei beni artistici e storici. Se ne prescriveva l'uso per edifici monumentali o consacrati ai culti, alla scienza, alla beneficenza. Tale segno distintivo doveva essere dipinto sui tetti in modo da consentirne la maggior visibilità a grande distanza e a quota elevata. La Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie della Venezia Giulia e del Friuli elaborò un attento programma per la tutela e la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale scegliendo villa Manin di Passariano quale luogo sicuro per la concentrazione di quadri, arazzi, mobili antichi, reperti archeologici. Il 30 luglio 1940 una squadra di operai dipinse sul tetto dell'edificio il simbolo convenzionale. Il 20 luglio 1943 nei saloni della villa erano immagazzinati n. 518 contenitori di opere d'arte.**

## La preparazione degli oggetti d'arte per il trasporto a villa Manin

*(le foto originali sono conservate presso gli archivi fotografici della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia e dei Civici Musei di Udine)*







R. PREFETTURA UDINE
C. P. N. 2
N. 1298 di prot. n. 118
Data di arrivo 15/10/40

R. SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI E ALLE GALLERIE  
DELLA VENEZIA GIULIA E DEL FRIULI

TRIESTE

Trieste, 9 ottobre 1940/XVIII<sup>o</sup>

Prot. n° 1255/Bis.

Oggetto: Protezione patrimonio artistico.

R. P R E F E T T U R A

COMITATO PROVINCIALE PROTEZIONE ANTIAREEA

U D I N E

RELAZIONE PER LA PROTEZIONE ANTIAREEA

Si fa presente che i dati che vengono esposti nella seguente lettera si riferiscono a tutta la circoscrizione di questa Soprintendenza, e cioè alle Province di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola e Udine.

A) - Protezione del patrimonio artistico immobile:

Trieste: Basilica di S. Giusto - E' stata eseguita la protezione interna delle absidi destra e sinistra della Basilica, mediante puntellatura in legname e saccate di sabbia.

Aquileia: Basilica - E' stata eseguita la protezione del pavimento a mosaico mediante una copertura di sabbia alta 15 cm. E' allo studio il complesso problema della protezione degli affreschi della cripta sottostante alla Chiesa.

Udine: Arcivescovado e Chiesa di S. Maria della Purità - E' stato disposto l'accantonamento del materiale ligneo occorrente per la protezione degli affreschi del Tiepolo, in modo che essa possa urgentemente eseguirsi in caso di necessità.

Cividale: Tempietto Longobardo e Battistero di S. Callisto - E' stato disposto l'accantonamento del materiale ligneo occorrente per la protezione dei due monumenti, in modo che essa possa urgentemente eseguirsi in caso di necessità.

## Protezione del patrimonio artistico

La Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie della Venezia Giulia e del Friuli nell'ottobre 1940 invia al Comitato provinciale protezione antiaerea di Udine una relazione su quanto da essa disposto nei confronti della protezione del patrimonio artistico.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 2.1)



Parenzo: Basilica Eufrasiana - E' allo studio la protezione dell'abside per la salvaguardia dei mosaici.

Fiume: E' stato accantonato il materiale di protezione occorrente per l'altar maggiore della Chiesa di S. Vito.

Infine è allo studio la protezione in loco di quegli altari lignei del Martini, per i quali non è consigliabile lo smontaggio ( per es. l'altare di Mortegliano, prov. di Udine ).

Sono state poi prese le necessarie disposizioni per la protezione antincendi in tutte le dipendenze di questa Soprintendenza, mediante la formazione delle squadre di primo intervento, lo sgombero delle soffitte, la collocazione di lanterne, estintori, sabbia, badili ecc. Così è stato fatto al Castello di Miramare, al Museo d'Arte Industriale ex Garzolini in Trieste, e alla sede di accentramento delle opere d'arte mobili. (v.sotto).

Su tutti gli edifici che lo richiedevano, appartenenti ar Enti o a privati, è stata ordinata ed eseguita l'apposizione del segno distintivo per la protezione antiaerea, secondo il modello regolamentare, a suo tempo inviato da questa Soprintendenza a tutti gli interessati.

B) - Protezione del patrimonio artistico mobile.

E' stato eseguito l'accentramento delle opere d'arte più cospicue provenienti dalle varie provincie nella Villa del Co. L. Manin, sita in Passarimo, frazione del Comune di Codroipo (Prov. di Udine). Tali opere si trovano oggi racchiuse in casse, sigillate con sigillo speciale di questa Soprintendenza in alcuni locali al pianterreno di detta villa; sono state prese tutte le disposizioni necessarie per la protezione antincendi (sabbia, estintori, pompe per acqua, ecc) e per la custodia ( personale della Soprintendenza e picchetto armato) dei locali medesimi.

Per altre opere di minore interesse è stato invece concesso che rimasero nel luogo dove si trovavano, purchè messe in casse e trasportate in ambienti sicuri, al riparo da possibili offese aeree. Sono stati all'uopo disposti depositi di legname da imballaggio per servire alle esigenze

del momento attuale e sopperire ad eventuali nuovi bisogni.

Per il materiale archivistico e librario si sono adottate le stesse provvidenze, ricoverando per es. l'archivio del Castello di Duino e altri nella sede di accentramento a Passariano, e predisponendo le casse per l'imballaggio dei libri della Biblioteca del Castello di Miramare, nel caso che ciò si richiedesse opportuno.

Si assicura che ogni eventuale variazione riguardante l'argomento in oggetto, verrà comunicata con sollecitudine a codesto Comitato Provinciale per la P. A.

IL SOPRINTENDENTE

( Franco )



## **I sezione: L'UNPA e la protezione antiaerea**

**Allestimento ricoveri con puntellamento in legno e apparecchiatura di filtraggio dell'aria e porta blindata**

*(tratto da: Della Volpe N., Difesa del territorio e protezione antiaerea (1915-1943). StatoMaggiore dell'Esercito, Roma, 1986)*

# **I ricoveri antiaerei**

**I mezzi di protezione collettiva per la popolazione civile erano costituiti dai ricoveri antiaerei.**

**Questi potevano essere realizzati sia con l'adattamento di costruzioni già esistenti (cantine e seminterrati), sia con costruzioni ex novo aventi struttura forma e dimensioni svariate. Diversi erano i gradi di protezione da essi offerti: resistenza ai colpi in pieno di bombe dal calibro massimo per le gallerie sottostanti a forti banchi rocciosi o protezione limitata al soffio e alle schegge per le trincee.**

## Ricovero antiaereo

L'immagine non si riferisce ad un ricovero udinese, comunque illustra il tipo di apparecchiatura in dotazione per il filtraggio dell'aria e la porta blindata.

*(tratto da: Della Volpe N., Difesa del territorio e protezione antiaerea (1915-1943). Stato Maggiore dell'Esercito, Roma, 1986)*





# Ricovero antiaereo

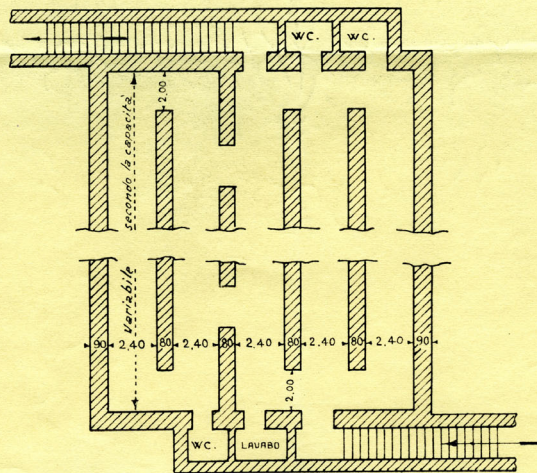
E' il disegno del modello proposto dalla Protezione antiaerea da seguirsi nella costruzione di un ricovero antiaereo, antisceppio a galleria multipla superficiale. (1941)

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 7.2)

## SCHEMA DI RICOVERO ANTIAEREO ANTISCOPPIO A GALLERIA MULTIPLA SUPERFICIALE

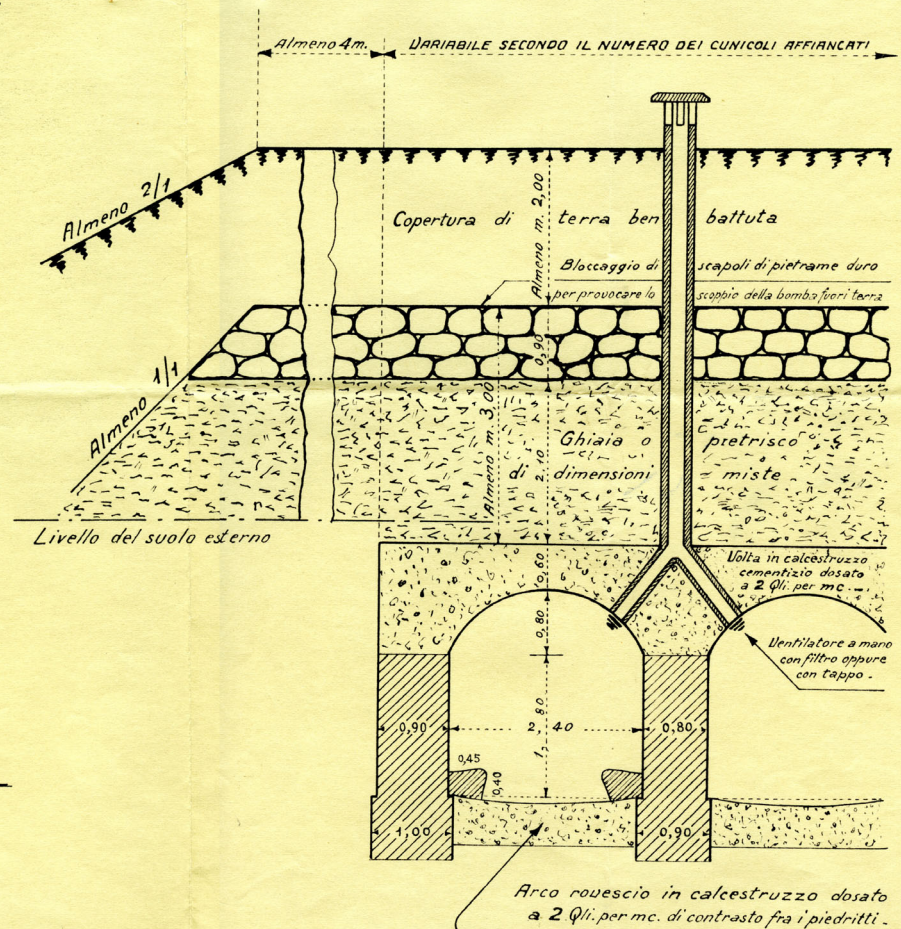
### PIANTA SCHEMATICA

Scala: 1:200



### SEZIONE TRASVERSALE

Scala: 1:50





## Ricoveri antiaerei per tutte le scuole pubbliche e private

**Importanti provvedimenti in corso di rapida attuazione - Adeguati mezzi protettivi anche per i luoghi di pubblico ritrovo**

In cinque riunioni successive, presiedute dal Prefetto, il Comitato Provinciale della Protezione Antiaerea, Sezione ricoveri e rifugi, in collaborazione con le autorità scolastiche e con il podestà di Torino ha esaminato accuratamente il sistema della protezione antiaerea in tutti gli edifici scolastici della città e della provincia.

Le decisioni adottate, e già in corso di rapida attuazione, consentiranno a tutte le scuole di qualsiasi grado, dall'ateneo agli istituti secondari, dalle scuole elementari agli asili infantili, siano esse pubbliche o gestite da enti o da privati, di mettere a disposizione delle collettività studentesche e delle scolaresche, ricoveri antiaerei di efficienza almeno equivalente a quelli delle abitazioni private. A questo scopo la Città di Torino ha messo a disposizione tecnici e materiale in modo da assicurare la ultimazione delle opere prima della prossima apertura dell'anno scolastico.

L'U.N.P.A. ha pure fornito squadre di tecnici per i numerosi sopralluoghi resi necessari. Il Provveditore agli studi ha disposto che in ogni edificio le nozioni elementari e le norme di disciplina della protezione antiaerea, che già formarono oggetto di istruzione e di esperimenti ben riusciti fin dallo scorso anno scolastico, vengano diligentemente illustrate fin dal primo giorno di scuola.

La iniziativa del Prefetto in questo settore così delicato e la collaborazione efficace del comune di Torino e degli organi della protezione antiaerea saranno vivamente apprezzate dalle famiglie e daranno ad esse tranquillità per la protezione dei loro figliuoli qualora avesse a verificarsi qualche incursione aerea nemica durante il tempo delle lezioni.

Nelle stesse riunioni sono stati anche esaminati i mezzi protettivi di cui dispongono, specie nella città di Torino, i luoghi di pubblico ritrovo quali i teatri, i cinematografi e le sale di conferenze. Anche per queste sono state date disposizioni, in corso di attuazione, affinché la protezione degli spettatori sia assicurata. Opportune istruzioni saranno diramate ed affisse in ogni locale per disciplinare il comportamento del pubblico in caso d'incursione durante lo spettacolo e la sua affluenza nei ricoveri.

Quei locali che non fossero ritenuti sufficientemente provvisti di un sistema di ricoveri nell'edificio stesso o nelle sue immediate adiacenze non saranno considerati dall'autorità di pubblica sicurezza in condizioni idonee all'esercizio.

## Articolo di giornale sull'allestimento dei ricoveri antiaerei per tutte le scuole pubbliche e private

L'articolo riguarda i provvedimenti della Protezione antiaerea di Torino nei confronti dei ricoveri da allestirsi negli istituti scolastici. (1940) Gli stessi provvedimenti vennero adottati anche a Udine.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 5)





## **I sezione: L'UNPA e la protezione antiaerea**

### **Fabbisogno di un rifugio**

*(Disegno eseguito da Luciana Osti)*

# **I ricoveri casalinghi**

**I ricoveri casalinghi erano quelli costruiti nelle case private. Venivano distinti in normali o di circostanza a seconda se le tecniche di costruzione rientravano o meno nelle disposizioni previste dalle leggi del 1937.**

**Dovevano comunque garantire sufficiente areazione, illuminazione e uscite di sicurezza. Inoltre dovevano essere dotati di cassette di medicinali, vasi igienici, panche, badili, picconi. La loro custodia era affidata ai capi fabbricato.**

All'Ec. il Prefetto di Udine

In risposta alla nota 21 corrente mese n.1884 P.A.A. comunico che il giorno 17 luglio 1943 ho consegnato al sign. Umberto Canova nella sua qualità di sottocapo dello stabile di Udine Via Gorghi 12 Via Dante 2 i seguenti oggetti per il fabbisogno dei rifugi/

N. 4 pacche lunghe mt.4

N.2 picconi

N.2 badili

N.2 vasi igienici con coperchio

N.2 paraventanti

N.2 candele

Di tutto ciò il sign. Canova ne ha rilasciato regolare ricevuta di presa in consegna.-

In quanto ai medicinali resto in attesa di conoscere la qualità e la quantità di essi, per provvedere al loro acquisto. In quanto alle cassette ho provveduto direttamente alla loro costruzione.-

Ossequi.

(Firmato Fior Elia )

Impossibilitato alla firma per infermità.-



## Rifugio antiaereo nello stabile di via Gorghi 12

Al sottocapo dello stabile viene consegnato il fabbisogno per il rifugio: panche, picconi, badili, vasi igienici, paraventanti, candele. (1943)

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 5.1)



b. 7.2  
C. P. C. 27730  
"LA COMMISSIONARIA",

Via Settembrini n. 113 - MILANO - Telefono n. 286-908

MATERIALE  
OSCURAMENTO

Milano 22 Dicembre 1940 XIX°

On. Comitato Provinciale Protezione  
Antiaerea - PREFETTURA di

U D I N E

e, per conoscenza:

Al Comandante Provinciale  
Unions Nazionale Protezione Antiaerea  
di U D I N E

OGGETTO: TABELLE RICOVERO.

Il Ministero della Guerra con Sua Circolare emanata in data 8 Dicembre 1940 XIX° u. sc., ha ordinato che all'esterno di ciascun RICOVERO sia applicato, CON ASSOLUTA URGENZA, una speciale Tabella con ivi riportati i dati relativi alla CAPIENZA MASSIMA DI PERSONE, di ciascun Ricovero, nonché siano contenute tutte quelle istruzioni necessarie al buon funzionamento dei Ricoveri stessi in modo da evitare eccessivi affollamenti i quali, purtroppo, sono fonte inevitabile di disagi organizzativi che spesse volte portano a fatti dolorosi.

Tale applicazione deve essere fatta sotto il controllo del Capo Fabbricato, mentre l'onere per l'acquisto della Tabella va a carico del Proprietario dello Stabile a cui incombe la precisa ed immediata osservanza di quanto, in proposito, il Ministero della Guerra ha ordinato.

Ciò premesso la ditta scrivente si prega sottoporre il fac-simile della Tabella in oggetto che opportunamente è stata riprodotta a tergo della presente, significando nel contempo, che il modello esclusivo di detta Tabella è regolarmente DEPOSITATO.

La distribuzione della Tabella in oggetto potrebbe essere effettuata, per prenotazione, attraverso i dipendenti Gruppi Rionali U. N. P. A. e Comandi di Squadra, oppure, dalla Ditta scrivente la quale dispone di apposita organizzazione con personale pratico per la misurazione di ogni singolo Ricovero e alla relativa compilazione dei dati da apporre alla Tabella stessa.

Detta Tabella viene da noi fornita completa per l'applicazione in due tipi distinti e cioè:

RICOVERO sia applicato, CON ASSOLUTA URGENZA, una speciale Tabella con ivi riportati i dati relativi alla CAPIENZA MASSIMA DI PERSONE, di ciascun Ricovero, nonché siano contenute tutte quelle istruzioni necessarie al buon funzionamento dei Ricoveri stessi in modo da evitare eccessivi affollamenti i quali, purtroppo, sono fonte inevitabile di disagi organizzativi che spesse volte portano a fatti dolorosi.

Tale applicazione deve essere fatta sotto il controllo del Capo Fabbricato, mentre l'onere per l'acquisto della Tabella va a carico del Proprietario dello Stabile a cui incombe la precisa ed immediata osservanza di quanto, in proposito, il Ministero della Guerra ha ordinato.

Ciò premesso la ditta scrivente si prega sottoporre il fac-simile della Tabella in oggetto che opportunamente è stata riprodotta a tergo della presente, significando nel contempo, che il modello esclusivo di detta Tabella è regolarmente DEPOSITATO.

La distribuzione della Tabella in oggetto potrebbe essere effettuata, per prenotazione, attraverso i dipendenti Gruppi Rionali U. N. P. A. e Comandi di Squadra, oppure, dalla Ditta scrivente la quale dispone di apposita organizzazione con personale pratico per la misurazione di ogni singolo Ricovero e alla relativa compilazione dei dati da apporre alla Tabella stessa.

Detta Tabella viene da noi fornita completa per l'applicazione in due tipi distinti e cioè:

Tipo A) - In cartone pressato montata su masonite al prezzo di L. 3.-

Tipo B) - In metallo di alluminio montata su masonite al prezzo di L. 5.-

In attesa di conoscere la Vostra decisione in merito alla nostra offerta, ci teniamo a Vostra disposizione per tutti quei chiarimenti che riterrete opportuno chiederci.

Distinti saluti

"La Commissionaria"

## Forniture tabelle per l'esterno dei ricoveri

Nel 1940 apposite disposizioni del Ministero della Guerra prevedevano che ciascun rifugio fosse facilmente individuabile attraverso una tabella da esporre all'esterno della struttura.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 7.2)





## Fac-simile tabelle per l'esterno dei ricoveri

La tabella doveva indicare chiaramente il nome del capo fabbricato e le caratteristiche della struttura. (1940)

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 7.2)

COMITATO PROVINCIALE PROTEZIONE ANTIAEREA	
ORGANIZZAZIONE RICOVERO	
CAPO FABBRICATO	Mariani Giuseppe
INQUILINI ABITANTI NELLO STABILE N.	75
<b>RICOVERO</b> SUPERFICIE IN METRI QUADRATI	40
CAPACITÀ MASSIMA PERSONE	80
<b>AVVERTENZA:</b> Due persone al massimo per m <sup>2</sup> con un minimo di un metro cubo d'aria per persona	
QUESTURA: Telef. 88.758 - POMPIERI: Telef. 0.33 - GROCE ROSSA: Telef. 75.743	
Le Telefonate dirette al Comitato Prov. Protezione Antiaerea e U. N. P. A. si potranno fare SOLO nel caso di segnalazione di danni avvenuti o caduta di bombe inesplose.	
Gli Agenti della Forza Pubblica coadiueranno il Capo Fabbricato per la osservanza di quanto sopra.	





**I sezione: *L'UNPA e la protezione antiaerea***

(Fotografia del palazzo d'Attimis  
Maniago in via Poscolle 43)

## **Controlli e sistemazioni dei ricoveri casalinghi**

**Presso la Prefettura di Udine era attiva anche la Commissione per il controllo della sistemazione dei ricoveri casalinghi.**

**Era l'organismo che seguiva direttamente la sistemazione di detti rifugi indicando ai proprietari i lavori da effettuarsi e fissando i limiti di scadenza per la loro esecuzione.**

*Attimis*

№ 65 P.A.A.

Udine, li 14 Marzo 1941/XIX.

COMMISSIONE PER IL CONTROLLO DELLA SISTEMAZIONE dei RICOVERI CASALINGHI AI FINI DELLA PROTEZIONE ANTIAEREA DELLA POPOLAZIONE CIVILE.

**RACCOMANDATA**

Al sig... d'Attimis, Maniago, Nob. Co., Franco.....

Via Poscolle N. 43

U D I N E

**Rifugio sito in via Poscolle 43 nel fabbricato di proprietà d'Attimis Maniago**

La Commissione per il controllo della sistemazione dei ricoveri casalinghi, dopo i rilievi fatti dal tecnico delegato, aveva previsto che nel rifugio situato nel fabbricato di proprietà d'Attimis Maniago si dovesse ancora intervenire per la sua messa a norma. (1941) (ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 5.1)

In relazione ai rilievi fatti dal tecnico delegato da questa Commissione nel fabbricato di vostra proprietà, sito in Via Poscolle.....N° 43a. il giorno 11 Marzo...., si rende necessaria l'esecuzione dei lavori sottoindicati per la sistemazione del ricovero sito in cantina :

- a) Costruzione di muri parascheggie.....
- b) Puntellamento della volta del soffitto, contravi e tavole.....
- c) Costruzione di una uscita di sicurezza.....

d) Allontanare il più possibile dal rifugio le condutture di acqua e di gas, o disporre rubinetti di intercettazione esterna. -

e) Provvedere per lo smaltimento delle acque che eventualmente entrassero nel rifugio. -

f) Provvedere il rifugio di pala, piccone e candele.-

Per migliore intelligenza si unisce uno schizzo .

Termine di esecuzione dei lavori giorni 8

Codesta ditta dovrà confermare, mediante lettera raccomandata, entro il termine perentorio di giorni 5 dalla data di ricevuta della presente, se intende eseguire direttamente i lavori oppure se preferisce l'esecuzione dei lavori stessi a cura del comune di Udine, sempre, beninteso, a spese di codesta ditta. -

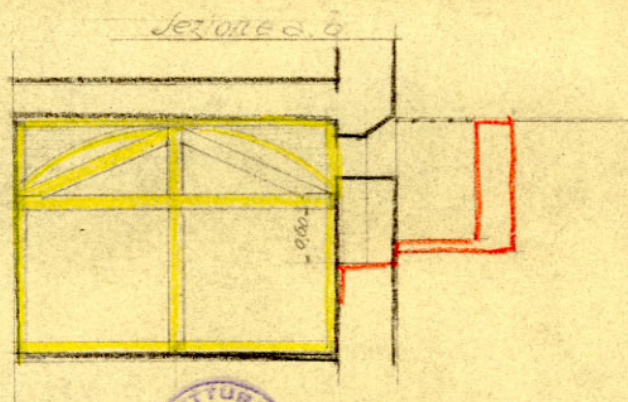
Si avverte che, in caso di mancata comunicazione entro il termine predetto di 5 giorni, la Commissione disporrà l'esecuzione dei lavori d'ufficio, su ordinanza della R. Prefettura. -

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi nei giorni di lunedì e sabato, dalle ore 10 alle 11, presso la Sezione I del R. Ufficio del Genio Civile.-

p. IL PREFETTO

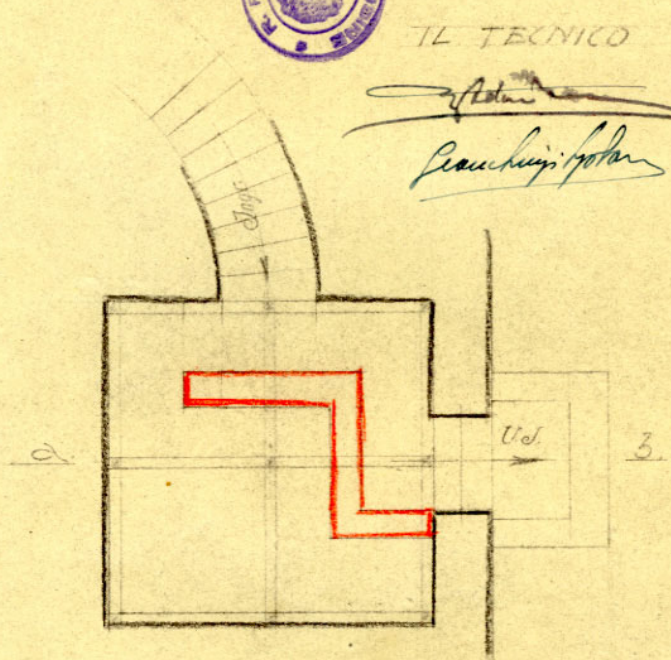


Via Foscolo N° 43.



IL TECNICO

*Adami*  
*Leucchi / Polan*



RICOVERO D'ATTIMIS - MANIAGO

## Rifugio situato nel fabbricato di proprietà d'Attimis Maniago

Il disegno illustra gli interventi da effettuarsi per la sicurezza del rifugio. (1941)

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 5.1)



## **I sezione: L'UNPA e la protezione antiaerea**

**Lesioni agli edifici sul piazzale del Castello**

*(ASUd, UNPA, b. 21)*

# **Il ricovero pubblico sotto il colle del castello**

**Dopo varie sollecitazioni da parte del Comune di Udine nel marzo 1943 il Genio Militare presenta il progetto per la costruzione di un ricovero antiaereo nel colle del castello di Udine destinato ad accogliere sia i militari del Comando con sede in palazzo Cantore, sia i cittadini di Udine. I lavori iniziano nel mese di settembre e dopo una prima sospensione vengono bloccati a causa dei cedimenti che provocano lesioni agli edifici soprastanti (chiesa di Santa Maria e Casa della Contadinanza). Il progetto viene quindi modificato e viene realizzato solo in parte.**





MUNICIPIO DI UDINE

N. 15825

Si prega nella risposta di indicare di protocollo e la data di riferimento.

33688  
1/14/2  
data 2 AGO 1944

Udine, li 29 luglio 1944

1 AGO 1944

Ricoveri aa; nel Colle del Castello= Lesioni ai fabbricati sul piazzale.

Alla PREFETTURA U D I N E

e per conoscenza

Alla Soprintendenza alle Opere d'antichità e arte

T R I E S T E

A seguito della comunicazione verbale, si informa che nella notte dal 27 al 28 corr, per effetto della costruzione dei cunicoli trasversali di collegamento fra le gallerie che si addentrano nel colle del Castello, si sono verificate altre lesioni nella Casa della Contadinanza e se ne sono manifestate di nuove nel muro di sostegno del piazzale verso il Giardino grande e nelle absidi della chiesetta di S. Maria della neve.

Di ciò si dà notizia per le decisioni del caso con riferimento al convegno tenutosi presso codesta Prefettura il 7 gennaio. Si informa che delle constatazioni suddette, già note alla Direzione dei lavori, questo Comune diede notizia verbale anche all'Ufficio del Genio Civile.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

*Manzoni*

*Parrall'Ufficio P.A.A.*

*Scda*

*Papros*

PREFETTURA UDINE  
C.P.P.A.A.  
N. 2735 a protocollo  
Data di arrivo 2-8-44 1/2 R.E.

## Lesioni ai fabbricati sul piazzale del Castello

Nel luglio 1944 il municipio di Udine comunica alla Prefettura e alla Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte quali siano state le lesioni alla Casa della Contadinanza e al muro di sostegno del piazzale del castello a seguito della costruzione dei cunicoli trasversali di collegamento tra le gallerie sotto il colle.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 21)

*Vede anulo P.A.A.*

## Fotografie delle lesioni agli edifici sul piazzale del Castello

*(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 21)*





## Rifugio sotto il colle del castello

Nel 1944, a seguito dei danni agli edifici situati sul piazzale del castello, il progetto del rifugio viene riconsiderato e approvato in via definitiva.

*(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 21)*

